Al Sindaco del Comune di San Benedetto Val di Sambro

Comunicazione degli esiti dei sopralluoghi eseguiti in frazione Ripoli - Santa Maria Maddalena in data 26 giugno 2013.

Il 26 giugno 2013 il Collegio dei Tecnici di cui al Protocollo Operativo per il monitoraggio dell'abitato di S. Maria Maddalena di Ripoli (DGR 1635/2011) in Comune di San Benedetto Val di Sambro, con la presenza del Tecnico comunale geom. Moreno Santarini, ha eseguito alcuni sopralluoghi nell'area di S. Maria Maddalena di Ripoli, presso gli aggregati 55 (via Vittime del Rapido 904, 27); 59 (via Serrucce 22 e 24) e 114 (via Cà di Sasso 11).
Per i fabbricati oggetto di sopralluogo, con esclusione del 114 per il quale seguirà una successiva comunicazione, sulla scorta di quanto riportato nelle schede compilate dai Tecnici, ufficialmente acquisite dal Collegio nella riunione pomeridiana del 31 maggio 2013, e secondo le procedure definite dal Collegio nella riunione del 3 aprile 2012, si segnala quanto segue:

aggregato 55, via Vittime del Rapido 904, 27:
- Stato di conservazione attuale: *stato 0*;
- Provvedimenti da eseguire: *nessuno.*

aggregato 59, via Serrucce 22 e 24:
- Stato di conservazione attuale: *soglia di allarme*;
- Provvedimenti da eseguire: *visita di controllo per la verifica dello stato fessurativo; installazione di fessurimetri anche sulla parete interne del fabbricato per valutare l'entità delle lesioni degli elementi strutturali; visita di controllo per la lettura dei fessurimetri.* Rispetto al precedente sopralluogo del 21 febbraio 2012 si rileva un nuovo significativo quadro fessurativo "ortogonale" al precedente la cui rapida evoluzione (secondo quanto riferito dalla proprietà e dal tecnico comunale)suggerisce l'opportunità della delocalizzazione dei residenti in attesa degli esiti di un monitoraggio più accurato e continuato. Rimane efficace quanto precedentemente segnalato relativamente alla parte già dichiarata inagibile, con l'ulteriore indicazione di mettere in sicurezza la sede stradale da eventuali cadute di parti pericolanti del fabbricato. Analogamente si segnala la necessità di interdire il passaggio del vicolo interno e recintare l'area del cortile retrostante il fabbricato abbandonato.

Quanto sopra al fine di consentire alla S.V. l'adozione delle misure di competenza a tutela della pubblica e privata incolumità.

Bologna, 26 giugno 2013

per il Collegio dei Tecnici
Arch. Alberto Borghesi
Alberto Borghesi